Polonia-Italia di Coppa Europa (differita TV ore 18,20): sogni proibiti per gli azzurri privi anche di Capello?

Oggi a Varsavia la Nazionale del tempo perduto

COSÌ IN CAMPO

POLONIA		ITALIA
TOMASZEWSKI	1	ZOFF
SZIMANOWSKI	2	GENTILE
OSTAFINSKI	3	ROCCA
ZMUDA	4	CUCCUREDDU
WAWROSKI	5	BELLUGI
BULA	6	FACCHETTI
LATO	7	CAUSIO
KASPERCZAK	8	BENETTI
DEYNA	9	ANASTASI
SZARMACH	10	ANTOGNONI
GADOCHA	11	PULICI

ARBITRO: Schiller (Austria)

IN PANCHINA: Italia: 12 Castellini, 13 Roggi, 14 Zaccarelli, 15 Savoldi, 16 Bettega; Polonia: 12 Movlik, Maczick, Marx, Smiecik, Bulzacki.

RADIO-TV: ore 13,50 radiocronaca diretta sul programma nazionale; ore 18,20 alla televisione sul canale nazionale in differita.

La speranza è di spuntarla, l'obiettivo minimo è di uscire dalla Coppa almeno con dignità - La Polonia « deve » vincere (e con uno scarto di goal rassicurante) poi sperare in una vittoria degli azzurri (o almeno un pari) sull'Olanda

Da uno dei nostri inviati

VARSAVIA, 25

Tra polemiche, rimpianti e ambasce d'ogni tipo il gran giorno di Varsavia è giunto. Domani la nazionale azzurra incontra la Polonia e quasi sicuramente finirà fuori in modo ufficiale dalla Coppa Europea. Dove il «quasi» è più un omaggio alla matematica infinitesimale che alla speranza. Per poter infatti cullare qualche ulteriore, timidissima ambizione dovrebbe vincere domani, e vincere bene, qui allo Stadio dei «Dieci anni» e maltrattare poi in novembre all'Olimpico la grande Olanda di Cruyff. Inutile dire che, così come stanno le cose, il duplice evento appare subito irrealizzabile. Anche perché fuori noi dal «giro», il successo del gruppo è tuttora in aperto ballottaggio fra polacchi e olandesi e potrebbe anche, con buone probabilità anzi, dipendere dalla famosa differenza-reti. Ragione per cui la compagine di Gorski non si accontenterà molto verosimilmente di batterci, ma cercherà, con comprensibile impegno di batterci... rumorosamente. Le difficoltà della nostra «Armata Brancaleone» dunque aumentano, e aumentano di molto. Una certa interpretazione, diciamo così romantica di quelle difficoltà, interpretazione che pur non manca di qualche suo risvolto logico, vorrebbe che è giusto quando ci si cimenta in partenza senza ambizioni dichiarate e traguardi precisi, quando insomma il pronostico volta chiaramente e brutalmente le spalle, che il diavolo finisce poi col risultare meno brutto di quanto lo si sia dipinto, e meno catastrofico di conseguenza del previsto l'impatto e il commiato.

Se può aiutare in qualche modo a dare serenità alla vigilia, teniamola pure buona, ma certo, con la nazionale che ci ritroviamo cavarsela in maniera dignitosa sarebbe già impresa di non poco conto.

Qualcuno vuole anche che la Polonia d'adesso, e la Polonia vista ad Amsterdam ne sarebbe la chiara clamorosa conferma, non sia più quella, per esempio, di Katowice, quando attraverso una partita a dir poco magistrale umiliò i «tulipani». Vero. Ma non ci lasceremmo indurre ad illusioni da quella irripetibile partita di Amsterdam. Fu quella, una partita inspiegabilmente «sbagliata» da una squadra irriconoscibile per mille motivi, non ultimo forse quello di suoi delicati problemi interni del tutto estranei ai contenuti tecnici della vicenda, ma che hanno ovviamente finito col condizionarli. Contro «quella» Polonia avrebbe magari potuto reggere da pari a pari, pur senza sentirci di giurarlo, anche la nostra nazionale azzurra; ma non sarà davvero quella Polonia ad attenderci domani qui a Varsavia. Ecco dunque perché ci accontenteremmo di cavarcela in maniera dignitosa. Abbiamo una squadra in grado di riuscirci? Il calcio italiano, da tempo ormai lo si va constatando, è purtroppo quello che è, ma rappresenta la nazionale che abbiamo portato qui sulla Vistola il meglio di questo travagliato calcio italiano? Con Capello, tolto malauguratamente di mezzo da un repentino forfait, la domanda sarebbe stata senza alcun dubbio più pertinente, ma neanche in quel caso la risposta avrebbe potuto essere precisa e sicura. Sarebbe pur sempre stata infatti una nazionale del compromesso, del male minore, una tonna bene o male generalmente accettata, per coprire per qualche tempo ancora (le promesse per ovviarli dovrebbero risultare infatti sottintese) l'antica mancanza di coraggio e di idee lungimiranti e finalmente stabili.

Con Capello, dicevamo, l'albi buono, l'appiglio per passare alla critica e alla polemica sarebbe stato quello del «blocco». Sotto certi aspetti un appiglio solido, per mille versi giustificabile, pur tra le perplessità derivanti dal «momento» della scelta (il blocco bianconero infatti proprio la settimana del terribile impegno di Dusseldorf col Borussia, un impegno che alla Juve non poteva che stare particolarmente a cuore) e dal fatto che, optato per il blocco juventino, non si era ritenuto di completarlo, con quel Furino che di Capello, un Capello dichiarato inamovibile, punto fisso della situazione, è giusto, nella Juve, la complementare, preziosissima appendice.

Ora, però, senza Capello, parlare di blocco non ha più senso. Anche se a sostituirlo è stato chiamato Cuccureddu, un altro bianconero. Così come è ridotta adesso, la nazionale azzurra è una squadra acefala, fatta magari, ce lo si augura, di buoni garretti ma senza un uomo pensante che possa assumersi il compito di impostare e dirigere il gioco.

Bearzot dice che, visto il tipo di partita e gli avversari, non ce n'è bisogno. Basterà impedire e distruggere quello degli altri con una stretta, rigida, impietosa marcatura ad uomo. E così, precisa, Benetti dovrà far venire l'itterizia a Kasperczac, Cuccureddu dovrà sposare, prima della sua Ivana, l'instancabile Bula, visto che Maczyk non sarà della partita, Rocca distruggere (in senso buono, è l'unica concessione), Lato, Gentile incollarsi a Gadocha, o allo sconosciuto Joachyn Marx se proprio Gadocha non dovesse esserci, Bellugi entrare in Szarmach, Antognoni occuparsi, con qualche pretesa registica a sentir Bernardini che per il ragazzo stravede, di Deyna. Certo, se questi sono gli intendimenti dei nostri nocchieri c'è poco da stare allegri. E cavarcela in modo dignitoso come si era giusto detto, diventa quanto meno problematico. Se è uno 0-0 che van cercando, sonoro di fischi e vuoto allo squallore di contenuti, questa è la strada. Ma è una strada che può essere pericolosa. Un ottavio. Se si imbrocca male è il rovescio clamoroso. Il disastro Che nessuno, ovviamente, si augura.

Bruno Panzera

La « BB » ha assegnato marcature rigide

«Speriamo tanto nel contropiede»

Dice Bernardini: «Cuccureddu non può fare il regista, quindi si chiede a tutti di correre il doppio...»

Da uno dei nostri inviati

VARSAVIA, 25

Se la Polonia che incontreremo domani sarà una Polonia diversa, più arrendevole, di quella vista giocare a Chorzow contro l'Olanda possiamo sperare in un risultato positivo; se invece sarà la migliore Polonia saranno guai». Questo il primo commento di Bernardini a conclusione della «ultima sgambata» sostenuta, allo stadio «Dziesieciolecia» (lo «stadio dei dieci anni» poiché fu inaugurato a dieci anni dalla liberazione dai nazisti), dai giocatori azzurri fatta eccezione per Capello che è rimasto ai bordi del campo. Una seduta atletica che si è conclusa con una partitella

Poi Bernardini, confermata la squadra e i nomi di chi andrà in panchina, ad una domanda su come giocherà l'Italia senza Capello ha così risposto: *«Ci mancherà un organizzatore e tutti dovranno ricoprire un doppio compito: quello di impostare il gioco e di difenderlo».*

Per fare un confronto si può dire che la Nazionale azzurra è l'Ascoli che deve giocare in casa della Juventus (la Polonia)?

— *La proporzione non è giusta. La Polonia è più forte...*

— Cuccureddu (nato nel 1949 ed al suo esordio in nazionale A) sarà capace di sostituire Capello?

— *No* — ha risposto Bernardini — *Cuccureddu è un giocatore di temperamento, un pedalatore, mentre Capello è un vero organizzatore della manovra.*

— Allora le punte resteranno isolate, si giocherà in contropiede?

— *Per servire gli uomini addetti alla realizzazione del goal ci sono Antognoni e Causio ma è chiaro che dovremo cercare di colpire i nostri avversari con azioni di contropiede.*

Bernardini ha poi spiegato di aver assegnato ad ogni giocatore un compito di marcatura: Gentile su Gadocha, Bellugi su Szarmach, Antognoni su Deyna, Benetti su Kasperczak, Cuccureddu su Bula, Rocca su Lato.

Per suo conto Gorsky, dal ritiro di Rembertow — dove i polacchi si sono allenati questa mattina — ha dichiarato di non essere sicuro della formazione poiché alcuni giocatori come Gadocha e Bulzacki risentono ancora i duri colpi ricevuti ad Amsterdam contro l'Olanda. Il tecnico dei polacchi ha solo deciso di sostituire il mediano Maczyk: al suo posto giocherà Kasperczak e nel ruolo di interno destro Bula che ad Amsterdam sostituì Deyna. Nel caso che Gadocha e Bulzacki anche domani accusassero qualche dolore agli arti verrebbero sostituiti rispettivamente da Marx e da Ostafinski. Gorski dopo aver confermato che Deyna domani disputerà la sua 70. partita con la maglia «biancorossa» della nazionale ha proseguito dicendo che la Polonia dovrà vincere e che sicuramente la sua squadra dimostrerà che nell'ultima partita contro l'Olanda (persa per 3-0) non ha reso quanto era nelle sue reali possibilità. In merito all'Italia il *trainer* dei polacchi ha detto: *«Gli azzurri non sono da sottovalutare ma se vogliamo sperare di rimanere nel giro della Coppa Europa dovremo vincere e anche con un largo punteggio. Poi dovrà essere l'Italia a farmi un regalo: battere l'Olanda a Roma».*

Intanto anche oggi (ci siamo alzati con la città inondata di sole) sono proseguite le vendite dei biglietti e domani sicuramente all'incontro assisteranno dalle 80 alle 100 mila persone. Prezzo del biglietto: 50 sloti (1000 lire) e 80 sloti (1600 lire).

Loris Ciullini

Le partite di oggi in Serie B (ore 14,30)

Nel campionato di serie B si giocano oggi (con inizio alle ore 14,30) le partite della quinta giornata. Questo il programma e gli arbitri designati:

Brescia-Spal: Piero Barboni; Catania-Atalanta: Claudio Pieri; Foggia-Varese: Gianfranco Menegali; Genoa-Brindisi: Paolo Bergamo; Novara-Palermo: Paolo Casarin; Pescara-Piacenza: Luciano Artico; Reggiana-Vicenza: Domenico Lops; Sambenedettese-Catanzaro: Luigi Frasso; Taranto-Avellino: Maurizio Mattei; Ternana-Modena: Rosario Lo Bello.

La situazione del V girone

RISULTATI

Finlandia-Polonia	1-2
Finlandia-Olanda	1-3
Polonia-Finlandia	3-0
Olanda-ITALIA	3-1
ITALIA-Polonia	0-0
Finlandia-ITALIA	0-1
Olanda-Finlandia	4-1
Polonia-Olanda	4-1
ITALIA-Finlandia	0-0
Olanda-Polonia	3-0

CLASSIFICA

Olanda	5	4	0	1	14	7	8
Polonia	5	3	1	1	9	5	7
ITALIA	4	1	2	1	2	3	4
Finlandia	6	0	1	4	3	13	1

DA DISPUTARE

Oggi: Polonia-Italia
22 novembre: Italia-Olanda

Jack Dempsey in ospedale

NEW YORK, 25

L'ex campione dei pesi massimi Jack Deimpsey è stato ricoverato la notte scorsa nella clinica della facoltà di medicina dell'Università di New York. I medici della clinica non hanno per il momento fornito particolari sulla natura della malattia che ha colpito il noto pugile.

Ieri allo stadio Olimpico nel corso dell'amichevole Lazio-Messico (0-1)

Corsini contestato (Vattene, vattene) dagli «ultras» biancazzurri

Domani o martedì conferenza-stampa di Lenzini: prevarrà la linea dell'« incondizionata fiducia » al tecnico? - Oggi a Tor di Quinto la manifestazione a favore dell'infanzia del Terzo Mondo

LAZIO: Moriggi; Ammoniaci, Polentes; Manfredonia, Di Chiara, Martini (dal 15' Agostinelli e dal 46' Masuzzo); Garlaschelli (dal 46' Giordano), Re Cecconi (dal 58' Ceccarelli), Chinaglia, Badiani (dal 46' Borgo), Ferrari.

MESSICO: Cortes; Rico, Ramos; Trejo, Majera, Sanchez; Figueroa, Delgado, Alvarado (dal 59' Medina), Jimenez (dal 72' Acevel), Cuellar.

Arbitro: Serafino di Roma.

Marcatore: nel primo al 41' Delgado.

L'amichevole che la Lazio ha giocato ieri all'« Olimpico », di fronte a meno di diecimila spettatori, contro la nazionale del Messimo, si è conclusa con la vittoria di misura dei messicani (gol di Delgado). La partita ha detto poco sul piano tecnico e non poteva essere altrimenti, anche se la buona volontà non è stata lesinata da entrambe le parti. La Lazio mancava del portiere Pulici, impegnato con la « Under 23 » azzurra, di Ghedin, Brignani e Wilson infortunati, e ha dovuto rinunciare anche a Martini dopo neppure un quarto d'ora di gioco. Il terzino zoppicava e forse pensando che il giocatore lo facesse apposta, qualcuno del pubblico lo ha « beccato » con grida di: « Martini vattene! », e si che se c'è uno che non lesina mai le energie questi è proprio Martini. Ma queste non erano altro che le prime avvisaglie di ciò che sarebbe accaduto dai 20' della ripresa in poi. Uno sparuto gruppetto di « tifosi », forzato l'ingresso che divide la curva nord dalla tribuna Monte Mario, si è appostato dietro la panchina biancazzurra « contestando » l'allenatore Corsini. Sono volate parole irripetibili e su tutte il grido di: « Corsini vattene », mentre si inneggiava a Tommaso Maestrelli che si trovava con la sua famiglia in tribuna d'onore. Non sono mancati neppure epiteti pesanti all'indirizzo del presidente Umberto Lenzini. Maestrelli e famiglia hanno abbandonato immediatamente lo stadio, e l'ex allenatore della Lazio (ora consulente tecnico della società), ha così commentato la gazzarra degli « ultras »: « Anche con me fecero la stessa cosa ». Le forze dell'ordine hanno poi fermato quattro dei più esagitati.

Detto che Martini è stato rilevato da Agostinelli e che nella ripresa sono entrati, via via, Masuzzo, Giordano, Ceccarelli e Borgo e che Manfredonia, schierato « libero » al posto di Wilson, ha esordito con autorità, il discorso si sposta su quali saranno le reazioni della società dopo l'aperta « contestazione » a Corsini. Che da tempo ci fosse « guerra » nei confronti del tecnico non è un mistero e lo abbiamo scritto a più riprese. Una « guerra » all'interno e all'esterno della società e che ora pare aver trovato adepti anche tra i giocatori. Il presidente Lenzini, da noi personalmente interpellato, ha dichiarato che entro domani o al massimo martedì convocherà una conferenza-stampa per mettere a fuoco la situazione. La linea che sembra debba prevalere è quella di una « incondizionata fiducia » a Corsini. Ma dovrà essere discussa anche la posizione di Chinaglia che è ritornato dall'America solo ieri, mentre il suo arrivo era stato concordato per venerdì. Gli verrà comminata una multa? Inoltre è possibile che nella conferenza-stampa si precisino le competenze di Maestrelli, il cui contratto è pronto ma finora non è stato sottoscritto perché, pare, la richiesta è molto lontana dall'offerta.

E per finire, questa mattina, si svolgerà al « Tor di Quinto », la manifestazione che la Lazio ha organizzato a favore del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia del Terzo Mondo.

Giuliano Antognoli

Mayol: mondiale a 92 m.!

CAPOLIVERI (Isola d'Elba), 25 — Alle 13,10 il francese Jacques Mayol ha stabilito il nuovo record di discesa subacquea in apnea raggiungendo i 92 metri di profondità. La discesa è durata 3'6" e Mayol è poi risalito normalmente giocando anche uno scherzo ai giornalisti presenti, lanciando, cioè, verso la superficie un pallioncino di risalita con un mazzetto di fiori di plastica e il cartellino del 92 metri. Con questa discesa Jacques Mayol ha terminato i suoi tentativi di record, proseguendo peraltro negli esperimenti in quanto è convinto — egli dice — che l'uomo può discendere in mare fino a una profondità di 120-150 metri. Nella foto: **Mayol durante una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi per spiegare come assai più del record lo interessino gli esperimenti scientifici per stabilire le possibilità dell'uomo sott'acqua**

Dopo il blocco di Castelfranchi al pacchetto azionario

Rivera: forse presidente certamente non padrone

Adesso dovrà negoziare con gli azionisti di minoranza, tornando al punto di partenza - L'avvocato Ledda ha spiegato come Gianni uscirà dal pasticcio

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Rivera e Castelfranchi sono davvero ai ferri corti. Gianni paventando (a ragione) un sequestro del pacchetto azionario in suo possesso non lo ha depositato entro le 19 di ieri sera e ora non avrà voce in capitolo nella assemblea dei soci del 31 ottobre che dovrà eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Così il Milan è nelle mani della minoranza composta dai « piccoli azionisti » e da azionisti di... medio calibro tipo Morazzoni (50 milioni di azioni), Carnevali e Corno (30), Piazza (20). Con costoro Rivera dovrà patteggiare la presidenza e le cariche in seno al Consiglio se non vorrà lasciarsi sfuggire la società rossonera.

Praticamente il mezzo miliardo (prestatogli da Castelfranchi) speso per acquistare le azioni di Buticchi è servito solo a togliere di mezzo il « petrollere » ma non a dargli il controllo della società. E se non avrà il determinante aiuto dei vari Morazzone, Carnevali, Piazza, ecc. per « piazzare » uomini di sua fiducia in Consiglio i 500 milioni (di Castelfranchi) saranno stati doppiamente buttati al vento.

In tale contesto si inserisce la conferenza stampa dell'avv. Ledda per illustrare i futuri passi della « Finanziaria Milan S.P.A. ».

I giornalisti sono stati ricevuti negli uffici dell'« Albatros », la compagnia noleggiatrice di aerei (di proprietà del miliardario Ambrosio) di cui Rivera è presidente e è salito recentemente agli onori della cronaca a causa di un... sequestro di due velivoli. Con Ledda erano il dott. Pozzi (commercialista della « Finanziaria ») e Rivera.

Tra una citazione del codice e l'altra si è appurato che Rivera sarà, secondo gli intendimenti dei suoi legali, il nuovo presidente del Milan perché la società — è stato detto — ha bisogno della guida in prima persona di Rivera ». Ledda e soci sono sicuri, per accordi già presi con la... minoranza, che l'assemblea esprimerà un Consiglio « suggerito » da Rivera, consiglio che poi cooptera (cioè inserirà) Rivera esprimendo il necessario « gradimento ». Solo allora per Gianni si spalancheranno le porte della presidenza (si presume intorno a Natale). Ammesso che quando Buticchi aumentò le proprie richieste di mezzo miliardo le trattative vennero continuate « bluffando » (mancava il liquido) sino a che non intervenne Castelfranchi con l'ormai famoso prestito, l'avv. Ledda ha tenuto a precisare che il mancato deposito delle azioni è stato il frutto di un calcolo ben preciso: non consegnando i titoli azionari (e, quindi, privando Rivera del diritto di voto in assemblea) è stato possibile intraprendere un'azione giudiziaria nei confronti della « Goldatex » (la società cui Castelfranchi ha ceduto il proprio credito) per « responsabilità aggravata in seguito ad incauto sequestro ».

« All'inizio della prossima settimana, ha concluso Ledda, verseremo la cifra richiesta al giudice che revocherà il sequestro conservativo ».

L'euforia del « clan » di Rivera in merito alla sua « escalation » presidenziale, però, sembra non trovare riscontro nell'atteggiamento di Carnevali e Morazzoni (le cui « simpatie risulteranno determinanti agli effetti della composizione del nuovo consiglio milanista). I due in un comunicato hanno precisato che all'assemblea del 31 ottobre intendono esercitare « il proprio diritto di voto in modo del tutto autonomo, svincolato cioè dalla posizione degli interessi individuali oggi in conflitto ».

D'altro canto l'avv. Bortone (legale di Castelfranchi) ha aggiunto: « E' vergognoso come si cerchi di cambiare le carte in tavola. E' ora che la verità venga a galla. Quando la "Finanziaria" acquistò il pacchetto azionario di maggioranza, Buticchi che aveva già provveduto a "girare" le azioni in favore di Rivera, fu pregato di cancellare la propria firma. Gianni chiese ed ottenne da Buticchi una procura irrevocabile all'avv. Zamboni il quale, dunque, a semplice richiesta di Rivera ed in qualsiasi momento è tenuto a girargli tutte le azioni.

Il che costituisce un trucco per ottenere la piena disponibilità del pacchetto senza girata, in modo da eludere accordi con Castelfranchi circa il deposito delle azioni presso il notaio Leinati, previsto come logica garanzia. A questo punto Rivera potrebbe usare le azioni (comperate con i soldi di Castelfranchi) per scopi suoi personali senza che il mio assistito possa essere garantito ».

Come si vede siamo di fronte ad un autentico guazzabuglio, restiamo in attesa delle prossime, reciproche accuse.

a. c.

Italia-Polonia 28-13 in Coppa Europa di rugby

L'Italia ha facilmente battuto la Polonia con il risultato di 28-13 nella partita d'esordio della « poule » A di Coppa Europa di rugby giocata ieri a Treviso.

Gli azzurri, nonostante l'assenza di Visentin, non hanno faticato molto ad imporre il loro gioco ai polacchi che pur superiori in mischia e in touche si sono dimostrati inesperti ed ingenui.

Presentata a Maranello la nuova Ferrari

L'ingegnere Enzo Ferrari ha presentato ieri a Maranello alla stampa specializzata la « 312 T2 », la nuova monoposto con la quale Lauda e Regazzoni disputeranno il mondiale piloti l'anno prossimo. La nuova Ferrari è la diretta discendente della « 312 T », Essa appare più piccola. La novità più evidente è la sistemazione delle prese d'aria per eliminare, come impongono i nuovi regolamenti, quella in alto dietro al posto di guida. Pesa kg. 575. Conserva il cambio e differenziale trasversale in blocco unico e il motore dodici cilindri boxer. Nel corso della conferenza-stampa è stato annunciato che Daniele Audetto, già della Lancia, sostituirà Luca Montezemolo nelle mansioni di direttore sportivo della Ferrari e che il tredicesimo « Premio Dino Ferrari » è stato assegnato a Giovanni Arpino.

Oggi il Trofeo Baracchi: sette coppie in lizza

Moser-Baronchelli i favoriti

Dal nostro inviato

BERGAMO, 25

L'ultima pagina del romanzo ciclistico 1975 lo scriverà domani il Trofeo Baracchi, una « cronometro a coppie » di difficile interpretazione. La sua storia è piena di grandi nomi, di trionfi esaltanti e di sconfitte clamorose, vuoi perché a fine stagione anche il più bel motore può incepparsi, vuoi perché pedalare in armonia, far quadrare i conti per 109 chilometri (questa è la distanza da Bergamo allo stadio di Brescia) diventa un grosso problema. E così è

Come al solito è stato un problema anche mettere insieme il campo dei partecipanti. Schulten è in partenza per Città del Messico dove tenterà il record dell'ora, Merckx ha le gambe di gelatina, idem, Thevenet, e indisponibile Gimondi causa i noti malanni bronchiali, Mino Baracchi ha raccolto i superstiti. Per giunta, violenti disturbi intestinali hanno bloccato Knudsen (il compagno di Bertoglio). Perciò saranno sei le formazioni in lizza col seguente ordine d'avvio:

14,06: Gaetano Baronchelli-Parsani
14,09: Laurent-Perret
14,12: Rodriguez-Fuchs
14,15: Maertens-Pollentier
14,18: Kuiper-Knetemann
14,21: Moser-Baronchelli.

Da questo rispettabile schieramento noi dovremmo ricavare un pronostico. Quale?

Ecco, l'attrattiva di domani è costituita da Moser-Baronchelli, primo perché Francesco ha dimostrato a Lugano di essere sufficientemente in palla, secondo perché (sempre a Lugano) il « Tista » ha concluso in crescendo passando dal decimo al sesto posto, terzo perché dai due giovanotti ci aspettiamo una prova degna del loro presente e del loro avvenire.

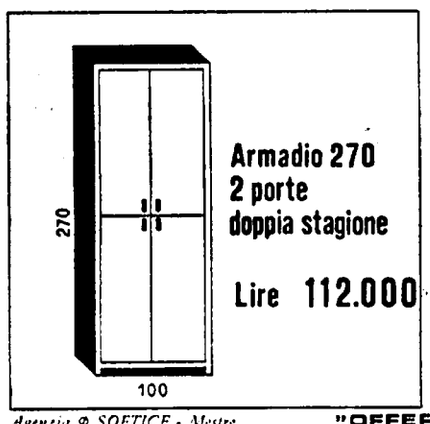
Sul temperamento di Moser non si discute, e preso nota della buona salute (e della freschezza) di Baronchelli, l'azione in comune dovrebbe sfociare in un risultato d'eccellenza. E con ciò non soffiamo nei tromboni, non sottovalutiamo le possibilità di Kuiper-Knetemann e di Maertens-Pollentier, e di Rodriguez-Fuchs, anche se esiston dubbi il campione del mondo (Kuiper) è veramente in disarmo come dicono? Pollentier cancellerà la deludente prestazione di domenica scorsa? Rodriguez (prossimo a lasciare l'Italia per rientrare definitivamente in Colombia) ripeterà le belle prestazioni del '73 e del '74? Sono domande che attendono una risposta, e nell'incertezza, Moser e Baronchelli avvertono il richiamo della folla: « Ci vogliono vincitori, non possiamo deludere... ».

Gino Sala

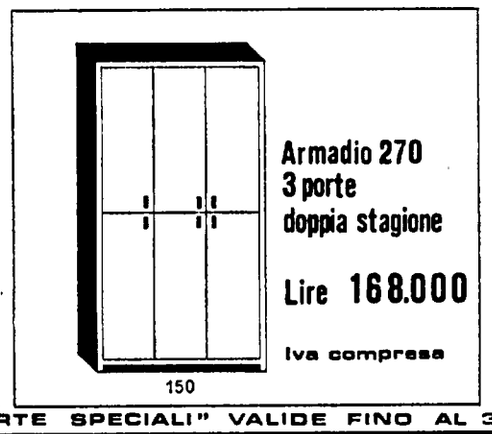
FARE ARMADI È IL NOSTRO MESTIERE

i.a.g. MOBILI

Un buon acquisto è il miglior affare



Armadio 270
2 porte
doppia stagione
Lire 112.000



Armadio 270
3 porte
doppia stagione
Lire 168.000
Iva compresa

Armadio 270
4 porte
doppia stagione
Lire 224.000
franco domicilio

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56.369 • ANCONA - prossima apertura • BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58.34.19 • BASSANO DEL G. - v.le Venezia - tel. 26.203 • BERGAMO - via G. Camozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 219.363 • BOLOGNA - via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel. 226.465 • via Augusto Righi 17-19 - tel. 225.544 • BOLZANO - via Torino 62 - tel. 916.530 • BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 - tel. 307.232 • BRINDISI - via Appia 14/24 - tel. 25.007 • BUSTO ARSIZIO - v.le Cadorna, angolo via C. Correnti - tel. 627.360 • CAGLIARI - via Puoli, ang. via Tola - tel. 494.781 • CATANIA - viale Ruggero Di Lauria (Lungomare) 97/103 - tel. 491.442 • MISTER BIANCO - via Carlo Marx 27 (S.S. 121) - tel. 472.251 • CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 928.73.30 • FERRARA - via Bologna, 90 • FIRENZE - via De' Bardi 50/52 r - tel. 284.352 • via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) - tel. 474.698 • FOGGIA - P.zza Giordano, 24 - tel. 70.398 • GENOVA - galleria XII Ottobre 140/142 rosso - tel. 589.539 • GRADO-GIARDINO - viale Italia - tel. 81.833 • JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti) - tel. 92.563 • LECCE - via Zanardelli 44 - tel. 55.472 • LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 729.002 • LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto - tel. 64.381 • MACERATA - via Cairoli 18/20 - tel. 45.070 • MANTOVA - via Verdi 34/36/38 - tel. 23.742 • MESSINA - viale Da Farina - tel. 713.581 • MESTRE-VENEZIA - via Cappuccina 19 - tel. 988.583 • MODENA - via Emilia Est 307/309/312 - tel. 367.215 • MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72.346 • MILANO - viale Sabotino 15 (p. Med. d'Oro) - tel. 593.715 - 593.356 • viale Monza 40 - tel. 285.02.05 • viale Certosa 100 - tel. 390.168 • via Solari 43 (piazza Napoli) - tel. 470.514 • via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 832.24.40 • viale Corsica 7 - tel. 738.59.82 • via Piero della Francesca 7 - tel. 349.50.62 • via Rubens 14 - tel. 404.24.27 • via Ponte Seveso 40 - tel. 691.175 • via Imbriani 30 - tel. 376.42.23 • MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 - tel. 23.566 • NAPOLI - Esclusivista: R & M Arredamenti - via Bernini 87-87/2 - tel. 247.609 • Esclusivista: R & M Arredamenti - via dell'Epomeo 178-178/a - tel. 767.92.20 • NOVARA - via Biglieri, ang. via Mameli - tel. 38.309 • PADOVA - via Dante 32 - tel. 39.669 • PARMA - via Garibaldi 57 - tel. 22.450 • PAVIA - via Strada Nuova 25/a - tel. 20.044 • PIACENZA - piazza Cittadella 43/44 - tel. 28.326 • PRATO - viale Montegrappa, angolo via Tocca - tel. 37.948 • REGGIO EMILIA - piazza Gioberti, angolo via Emilio Santo Stefano - tel. 49.732 • ROMA - via P. Aretino 11/13 - tel. 827.17.06 (Nuova Stenda - Piazza Talenti) • via Lucrezio Caro 21, angolo via C. Belli 29 - tel. 317.759 • largo Agostino Gallamini (Gregorio VII) - tel. 637.83.95 • via Furio Camillo 111/113/115 (Quart. Appio) - tel. 784.239 • viale Trastevere 133/135/137/139 - tel. 589.48.17 • via Migliartinia 39/41 - viale Libia - tel. 838.05.52 • SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53 - angolo via Rovani 6 - tel. 243.249 • SIRACUSA - viale Monte d'Oro 32/40 - tel. 61.974 • TARANTO - via C. Battisti 208/A-B-C - tel. 35.022 • TORINO - via P. Micca 17 - tel. 546.962 • TRIESTE - via S. Francesco, 12 - tel. 732.684 • viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140 • UDINE - largo del Pecile 23 - tel. 65.466 • VARESE - via Carcano 2 - tel. 233.131 • VERONA - via Pellicciai 20 - tel. 34.705.

Agenzia © SOFTICE - Mestre

"OFFERTE SPECIALI" VALIDE FINO AL 31 OTTOBRE